



olivicoltura
2030

OLIVICOLTURA 2030 BOLLETTINO OLIVO

14.01.2022

GARDA	CONTATTI
Deborah Madernini	3472723570
Paolo Zani	3284933440
Chiara Gazzaniga	3397200847
SEBINO	
Matteo Ghilardi	3283033822
Luigi Alberti	3408903484
LARIO	
Giandomenico Borelli	3398027022
Michele Dell'Oro	3318581123

Supervisione scientifica
Giovanni Minuto - CeRSAA

FASE FENOLOGICA

Riposo vegetativo.

CONSIGLI DI INTERVENTO

A causa del rischio dovuto ad eventuali abbassamenti termici sono sconsigliate le operazioni di potatura. Si rammenta la possibilità di effettuare concimazioni organiche con effluenti zootecnici, nei giorni ammessi dalla normativa nitrati, desumibili dai bollettini regionali. Anche gli apporti con concimi fosfatici e potassici sono eseguibili in questo periodo. Per le aziende che intendono aderire alle misure agroambientali, per le quali ci sarà l'apertura della domanda nel corso del 2022, le concimazioni andranno effettuate in funzione dei piani di concimazioni redatti sulla base delle analisi del suolo aziendali.

CONSIGLI DI INTERVENTO

In caso di sensibile presenza di occhio di pavone (associata o meno a filloptosi) si consiglia di programmare un trattamento curativo, preferibilmente a base di dodina, a fine inverno, in concomitanza con il rialzo delle temperature. Nel periodo invernale è possibile effettuare concimazioni organiche (letame o compost) oppure a base di elementi minerali quali fosforo e potassio. Si ricorda che le dosi di concime devono essere calcolate sulla base delle asportazioni dell'oliveto e della dotazione del suolo rilevabile a seguito di specifiche analisi.

FASE FENOLOGICA CULTIVAR DI RIFERIMENTO

Riposo vegetativo.

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

Assenza dei principali parassiti. Presenza di occhio di pavone e tubercoli di rognia con presenza di *Euzophera* spp.

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Presenza di larve di *Euzophera* spp. principalmente in tubercoli di rognia e su legno sano nelle zone dove si sono verificati eventi grandinigeni. Dalle indagini precoci di occhio di pavone si riscontra una presenza superiore al 5% ed in aumento negli oliveti poco ventilati, fitti o in zone umide.

CONSIGLI DI INTERVENTO

Rimuovere nel periodo invernale e comunque antecedente al mese di febbraio le porzioni di legno con segni di rosura, colpite da *Euzophera* spp.. Nello stesso periodo rimuovere le olive residue in pianta di modo da attenuare la proliferazione di mosca dell'olivo nell'annata 2022.

Procedere ad un trattamento con dodina e fosfiti di potassio al fine di curare infezioni autunnali di occhio di pavone ed aiutare le piante ad indurire i tessuti in previsione della fase invernale (fosfiti di potassio), solamente con temperature superiori ai 10°C. In questa fase è utile procedere ad una concimazione organica a lenta cessione.

FASE FENOLOGICA CULTIVAR DI RIFERIMENTO

Riposo vegetativo.

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

Parassiti non rilevabili in campo, anche in virtù del riposo invernale. Per i patogeni si rileva la presenza di occhio di pavone e rognia.

SITUAZIONE FITOSANITARIA

La situazione fitosanitaria evidenzia un alto rischio dovuto agli attacchi di (*Spilocaea oleaginea*) agente eziologico dell'occhio di pavone. Inoltre, soprattutto sulla varietà casaliva, si ritrovano un numero considerevole di tubercoli di rognia.

AREALE GARDA

FASE FENOLOGICA CULTIVAR DI RIFERIMENTO

Riposo vegetativo.

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

Stante le basse temperature non si rilevano parassiti in campo. Presenza di occhio di pavone variabile anche in relazione all'avvenuta applicazione di trattamenti fungicidi nel periodo autunnale.

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Si riscontra una sensibile presenza di sintomi ascrivibili ad occhio di pavone con particolare riferimento agli areali più umidi e su cultivar sensibili (Frantoio, Bianchera e Moraiolo).

AREALE LARIO

AREALE SEBINO

MISURE AGRONOMICHE:

Durante il periodo invernale è possibile eseguire la concimazione organica, soprattutto nei casi in cui non sia stata eseguita già da alcuni anni. Se non si ha a disposizione una recente analisi del suolo del proprio oliveto, si può dare un'indicazione di massima suggerendo il letame maturo alla dose di 15-20 tonnellate ad ettaro. Si ricorda che nei nostri climi è assolutamente sconsigliato eseguire la potatura in questo periodo, per non stimolare l'attività vegetativa ed esporre in questo modo le piante ad eventuali danni da gelo.



TUBERCOLI DI ROGNA